

Cassese, Cacciari, Bazoli, Rossi e il «futuro della democrazia»

Doralice Vivetti e Gerardo Milzani si appellano ai giovani

■ Le celebrazioni

Gli incontri settimanali iniziano questo martedì con Carlo Galli e «Le promesse non mantenute»

Quale futuro attende la democrazia? Quali sono le regole su cui essa si basa? A questi ma anche ad altri interrogativi proverà a rispondere il prossimo ciclo di incontri al teatro San Barnaba, giunto alla quinta edizione e che dal 2000 ha già chiamato all'auditorium di piazza Arturo Benedetti Michelangeli 60mila persone.

Significativo il percorso attraverso il quale procederanno le conferenze: si va verso il trentennale della strage di piazza Loggia, e dunque i promotori dell'iniziativa, Comune di Brescia, Fondazione Asm e Fondazione Clementina Calzari Trebeschi, hanno inteso che i pomeriggi in San Barnaba (l'inizio di ogni incontro è fissato alle 18) siano dedicati alla memoria dei caduti in quel nero 28 maggio 1974.

Qualcuno, quel giorno, tentò di fermare il cammino della democrazia;

ma il sacrificio dei martiri di piazza Loggia ha fatto sì che ancora di più il processo di sviluppo del sistema democratico, in un momento molto difficile per la storia italiana del secondo dopoguerra, non conoscesse pause ma continuò con convinzione: «E' un dovere per tutti tenere viva la memoria di chi ha perso la vita in quell'occasione drammatica», ha detto il sindaco Paolo Corsini; e lungo l'intera serie di convegni ci sarà l'illustre impronta di Norberto Bobbio, scomparso recentemente, che dieci anni fa era intervenuto a Brescia in occasione del ventennale della strage e che già paventava i pericoli, interni ed esterni, che incombono su ogni democrazia.

Tantissimi gli ospiti importanti che il curatore Antonio Sabatucci ha riunito: Carlo Galli, Luigi Ferrajoli, Massimo Cacciari, Antonio

Cassese, Pier Paolo Portinaro, Giovanna Zineone, Giovanni Bazoli e Guido Rossi, uno schieramento pluralistico chiamato ad analizzare in modo critico il presente e il futuro della democrazia, per provare a rispondere ai dubbi derivanti dalle guerre, dal terrorismo, dal non rispetto delle leggi, dalla difficoltà che emerge quando si parla di tolleranza. Quesiti importanti e impegnativi, ai quali è difficile trovare delle risposte ma sui quali i relatori aiuteranno il pubblico a riflettere, per capire come si possa costruire nella società moderna una solida e duratura struttura democratica.

Doralice Vivetti e Gerardo Milzani, presidenti rispettivamente di Fondazione Asm e Fondazione Trebeschi non hanno mancato di far pervenire un appello ai giovani: «Questi incontri sono anche per loro, poiché non bisogna dimenticarsi di come siano essi il futuro della società civile». Gli incontri, che si svolgeranno con cadenza settimanale, avranno inizio martedì prossimo 20 gennaio, quando prenderà la parola Carlo Galli, scrittore, giornalista e docente universitario, per trattare il tema de «Le promesse non mantenute e i paradossi della democrazia».

Mario Mattei

